

LA POLEMICA

Cannabis libera  
il Pd si spacca  
Ora la legge  
rischia già il flop

ALLE PAGINE 10 E 11

# Cannabis legalizzata Pd diviso sul via libera la legge rischia già il flop

## Dibattito lampo alla Camera e rinvio a settembre La prudenza di Bersani: no all'autostrada per i furbi

GIOVANNA CASADIO  
CATERINA PASOLINI

ROMA. Era il 2 luglio 1975: Marco Pannella si fece arrestare per avere fumato uno spinello. Una scelta politica purché si parlasse di droga, di depenalizzazione. Da allora ci sono voluti 41 anni perché il primo disegno di legge sulla legalizzazione della marijuana arrivasse ieri alla Camera, a firma di Roberto Giachetti e sottoscritto da 221 deputati: dal liberista Della Vedova a Manconi del Pd a Ferraresi del M5S.

Il viaggio della legge che legalizza la cannabis però rischia di fermarsi qui. Questione di numeri, di partiti divisi. Il risultato è che appare difficilmente raggiungibile il quorum di 316 voti a Montecitorio. I 5 Stelle sono 109 e 87 di loro hanno firmato il ddl. I Pd sono 301 e 85 hanno sottoscritto la proposta Giachetti-Della Vedova, così 24 dei 32 esponenti di Sel, 16 del Gruppo Misto e 7 su 16 di Scelta civica. In pratica, prendendo come base i 221 firmatari, basterebbe che cento degli altri duecento eletti del Pd dicessero sì e la legge passerebbe. Ma è difficile che vada così. Perché il Pd è appunto spaccato sulla questione. L'Ufficio presidenza del gruppo dem, per aggirare lo scoglio, nelle ultime settimane aveva puntato sullo "spacchettamento": sì alla discussione sulla cannabis per uso terapeutico, solo per i malati quindi; stop invece per quanto riguarda invece l'uso ricreativo, una pratica che in Italia coinvolge circa quattro milioni di persone. Margherita Miotto, cattolica, con lunga esperienza sui temi della sanità, aveva ricevuto il compito di trovare in commissione Giustizia un accordo per "spacchettare" il testo. Ma l'intesa non è arrivata e così, dopo un passaggio più che altro simbolico ie-

ri alla Camera, il ddl tornerà in commissione. Con tempi lunghi nei quali verranno affrontati gli oltre 1700 emendamenti su questioni di merito e dubbi di costituzionalità.

Emendamenti bipartisan. L'argomento divide infatti ancor più dei diritti civili, delle unioni gay o del fine vita, creando incroci e affinità al di là dei posti in parlamento che occupano i deputati. Il disegno di legge ha infatti l'appoggio delle opposizioni (M5S e Sel) e il veto di una parte della maggioranza (quote di Pd appunto, Ncd con i ministri Lorenzin e Costa).

Le possibilità che il testo Giachetti-Della Vedova abbia un ok così com'è, sono dunque poche. Agli 87 dem favorevoli che hanno aderito all'intergruppo pro legalizzazione se ne aggiungono una cinquantina in ordine sparso. Tra loro Emanuele Fiano, capogruppo in commissione Affari costituzionali. Ma i 40 cattodem che firmarono un documento contro la stepchild adoption, capitanati da Alfredo Bazoli, sono contrari. Anche una cinquantina di deputati di Areadem, la corrente di Dario Franceschini, non condividono la proposta Giachetti. Ci sono poi i popolari dem di Beppe Fioroni sul fronte del no. Donatella Ferranti, presidente della commissione Giustizia, ha perplessità: «Ci sono contraddizioni: si introduce il monopolio di Stato e però si apre sulla coltivazione personale». Mentre l'ex segretario Bersani, favorevole alla legge in via di principio, chiede prudenza: «Siamo in Italia, noi vorremmo un'autostrada per l'illegalità».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



**CAMERA****221****FIRMATARI**

Vengono dal Pd, dal Movimento 5 Stelle, sono laici, di Scelta Civica e Sel, i 221 deputati firmatari del disegno di legge

**150****DISSIDENTI**

Nel Pd, su 301 eletti, quasi la metà, in gran parte di area cattolica, sono contrari alla marijuana per uso ricreativo personale

**316****SOGLIA SICUREZZA**

Per passare avrebbe bisogno di 316 voti, la metà più uno. Ovvero i 221 firmatari più cento deputati, ma col Pd diviso è difficile

**SENATO****72****FIRMATARI**

In una settimana sono state raccolte 72 adesioni soprattutto tra i senatori di Pd, Movimento 5 Stelle, Sel e laici

**60****DISSIDENTI**

Tra i contrari si stima che ci siano circa metà dei 113 senatori del Pd. In parte gli stessi contrari alla stepchild adoption

**161****SOGLIA SICUREZZA**

Per passare al Senato il disegno di legge avrebbe bisogno di 161 voti favorevoli sui 321 senatori (315 eletti più quelli a vita)